

Maria assunta in cielo *Il trionfo della speranza*

Questa festa nasce con la definizione del dogma dell'Assunta proclamato da Papa Pio XII il primo Novembre 1950.

In questo dogma si afferma che Maria è stata presa, assunta, in cielo in corpo e anima.

I primi cristiani si ponevano questa domanda e ce la poniamo anche noi: “Ma Maria, che fine ha fatto?”.

Nei vangeli, infatti, non troviamo scritto niente sulla fine di Maria. Nel vangelo non c'è scritto né cosa sia successo, né cos'abbia fatto, né dove sia andata o come sia morta. Nel Vangelo c'è scritto quello e quanto basta per far riconoscere che Maria di Nazareth è benedetta tra le donne e beata perché ha creduto nel Signore, dunque totalmente presa da Dio.

Assunta in cielo non vuol dire che Maria non sia morta. Dice semplicemente: “Alla fine della sua vita terrena la Madonna è stata presa, assunta, in cielo”. Cioè: “Maria è in Dio”.

Ed è la stessa Maria di Nazareth, madre di Gesù, che dalla Croce la rende madre dei suoi discepoli: “Ecco tuo figlio, ecco tua madre”. Da quel momento rappresenta tutti noi.

Lei, Maria, è in Dio, ci rappresenta, ci dice cosa sarà anche di noi.

Questo annuncio perciò è fonte di grande forza, speranza e fiducia per tutti noi.

Alla fine della vita terrena, Maria è andata in Dio. Alla fine della nostra vita, c'è Lui, Dio, la dimora che ci attende. Siamo in cammino, come Maria, verso la vita! Verso la Vita vera!

Certo rimane per tutti il passaggio segnato dalla morte, dove ci sembra di perdere tutto, di cadere nel vuoto, nel nulla. Invece, no! C'è una mano che ci afferra, ci assume, ci prende per non cadere nel vuoto.

Due mesi fa, una mamma, ancora giovane, in fase terminale di tumore, all'ospedale, mi diceva: “Sono cosciente di essere al termine ho in pensiero mio figlio che è ancora piccolo; sono serena, ho fiducia nel Signore, lo prego che mi aiuti, ma le dico la verità: ho una grande paura. Dove andrò? Sarà la fine? Ci rivedremo?”.

L'angoscia e la paura, primo o poi busseranno alla porta: “Dove andremo? Che ne sarà? C'è un oltre?”.

La festa che stiamo celebrando, l'Assunzione di Maria in cielo, è una promessa e una certezza per tutti. Come Maria, andremo con Gesù che ci assicura: “Là dove sono io sarete anche voi”. Lì ci sono tutti; lì ci siamo tutti. La Madonna ci ha messo senz'altro del suo per questa pienezza di vita, ma non ci è arrivata unicamente per i suoi meriti ma per l'amore di Dio.

Dio non si conquista solo a forza di buone azioni e di meriti; con Dio non serve la sufficienza per passare l'esame della vita. Con Dio non funziona limitandoci a fare bene i nostri compiti.

Non è in forza della nostra bravura che ci guadagniamo la compagnia di Dio, anche se è importante fare i bravi; è in forza del suo amore che ci verrà donata la pienezza alla quale aspiriamo.

In questa pienezza di vita non si guarderà a te, a me, a quello che abbiamo fatto, ma a Lui e a ciò che Lui è: amore senza misura, fedele e riservato a ciascuno.

Basterà lasciarci amare e dire: “Sì”. E ci ritroveremo tutti e sarà una gran festa.

P. Valerio